

BIGJOHN

un film di
Dorino Minigutti e Davide Ludovisi

una produzione

agherose

in coproduzione con

 **AgentDouble**
PRODUCTIONS

F. BERGER, del

TRICERATOPS PRORSUS, Marsh



SCHEDA TECNICA

Regia Dorino Minigutti e Davide Ludovisi

Sceneggiatura Dorino Minigutti e Davide Ludovisi

Fotografia Debora Vrizzi

Suono in presa diretta Haver Gergolet e Loïc Joyeux

Montaggio Benedetta Marchiori

Musiche originali Marco Messina e Sasha Ricci

Produttori Anna Di Toma, Dorino Minigutti e Stephane Rigotti

Una produzione Agherose s.r.l.

In coproduzione con Agent Double

Con il sostegno di

Fondo per l'Audiovisivo del Friuli Venezia Giulia

Friuli Venezia Giulia Film Commission

MiC – Ministero della Cultura

The Art of Documentary Fund



AOD

Distribuzione internazionale

Visible Film

Thierry Detaille

thierry.detaille@visiblefilm.com

Paese Italia, Belgio

Anno 2023

Durata 80' e 52'

Formato 4K

Lingua Italiano, Francese, Inglese

Sottotitoli Italiano, Inglese



SINOSSI

Big John è a pezzi. Bisogna ricostruirlo alla svelta, perché vale milioni di dollari. Big John è il più grande dinosauro triceratopo mai scoperto. Una piccola azienda familiare a Trieste, nel Nord Italia, ha pochissimo tempo per preparare l'immenso scheletro destinato a un'asta internazionale a Parigi. Per Flavio, il socio Iacopo e l'intero team è l'impresa di una vita.

Big John non è solo un triceratopo, uno dei più iconici dinosauri di tutti i tempi. Big John è il più grande triceratopo del mondo. Il suo immenso scheletro però non finirà in un museo. I resti fossili, ancora intrappolati nella dura roccia, sono stati mandati dagli Stati Uniti, dove sono stati scoperti, a Trieste.

Qui un imprenditore-geologo, Flavio Bacchia, assieme a sua figlia e al resto dell'esiguo team di lavoro della sua piccola azienda, ha pochi mesi per restaurare e dare nuova vita a Big John, in tempo per l'importante asta di Parigi: l'unica occasione per poterlo vendere. In ballo non c'è solo il grande investimento in soldi e fatica, ma la reputazione di una lunga carriera.

Durante questi mesi i problemi non mancheranno, dalla scadenza che si avvicina inesorabile alla logistica che uno scheletro di dinosauro di circa nove metri e di oltre 65 milioni di anni comporta. Non mancheranno però nemmeno le soddisfazioni, come per esempio un'importante e inattesa scoperta scientifica.



Mi occupo di divulgazione scientifica a livello internazionale sotto varie forme dal 2001, e da giornalista sono abituato a raccontare le cose in modo comprensibile, corretto e analitico, senza dimenticare però la comprensione per il pubblico.

Quando, in una visita ai laboratori, ho scoperto la vicenda di Big John ho sgranato gli occhi: è sostanzialmente la storia perfetta. C'è una sfida e una lotta contro il tempo, il mondo accademico e quello della finanza che si scontrano, l'impresa e la scommessa di una vita e il senso di riscatto che questo progetto comporta per Flavio Bacchia, che riconosce sé stesso in un titano da rimettere in sesto. E poi ci sono i dinosauri, anzi, IL dinosauro: il triceratopo forse più grande del mondo, il bestione cornuto e vegetariano che tutti noi abbiamo in mente combattere contro il terribile e carnivoro T-Rex.

Le metafore per questa storia si sprecano: il senso di riscatto rappresentato dal Davide contro il Golia, la piccola impresa contro il tempo e le avversità, oppure il saggio avventuriero Achab-Flavio ossessionato da Moby Dick-Big John, solo per citare qualche suggestione tra le tante.

In questo caso ad emergere è l'umanità delle persone e l'eccitante percorso che devono affrontare, in un contesto a metà tra impresa e scienza. Un modo sicuramente coinvolgente per raccontare in modo non banale argomenti ben più ampi.

— Davide Ludovisi



NOTE DI REGIA

Questo documentario non solo fa scoprire una realtà sconosciuta, fatta da persone che mettono sudore e passione in un lavoro per certi versi assurdo, ma racconta due modi di fare impresa.

Da un lato c'è una piccola azienda artigiana che si sta prendendo cura di un dinosauro come fosse un bambino e dall'altro c'è un esperto di calibro internazionale che, per far guadagnare tutti, deve trattare Big John come fosse una pop-star.

Le peculiarità scientifiche del dinosauro vengono raccontate dai protagonisti, così come vengono raccontate le peculiarità tecniche di una bellissima auto d'epoca.

In sostanza il documentario racconta lo sforzo e la passione di artigiani che creano uno splendido oggetto per una clientela facoltosa. Solo che questo oggetto è il più grande triceratopo mai scoperto.





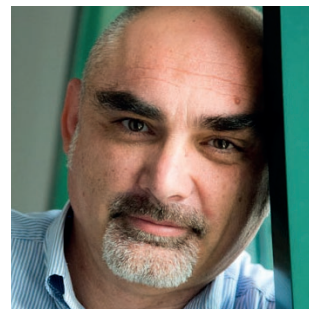
NOTE BIOGRAFICHE

DORINO MINIGUTTI

produttore e co-regista

Autore e produttore indipendente, Dorino Minigutti ha realizzato documentari collaborando con la RAI e diverse istituzioni pubbliche e private. Come documentarista realizza, tra l'altro: *Il parco, l'acqua e la luna* (1994) - Premio Libero Bizzarri 1995; *Il filo rosso* (1998) - I premio VIDEO LAND 1998; *Nùfcent* (2004-2007) - I premio M. Quargnolo 2007, I premio R. Appi 2006; *Oltre il filo* (2011) - Il premio Un film per la pace 2013; *Int/Art* (2016-2018); *L'Atlante della Memoria* (2020), selezionato al 69° Trento Film Festival 2021.

È stato produttore di numerosi documentari tra cui *Parole Povere* di Francesca Archibugi (2013), coprodotto con Tucker Film. Ha infine prodotto e diretto due serialità documentarie dedicate alle donne del Friuli contemporaneo: *Feminis* (2022, 10 x 15') e *Altris Feminis* (2023, 8 x 20').



DAVIDE LUDOVISI

autore e co-regista

Davide Ludovisi ha circa vent'anni di esperienza nel campo della divulgazione scientifica e del giornalismo. Ha realizzato lo short-doc *Balkan route - last stop* (2020) e *Heritage of Mankind* (2021).

Come giornalista, dal 2011 collabora con l'edizione italiana di WIRED. Lavora come project manager per Sissa Medialab, occupandosi di progetti nel campo della divulgazione scientifica.

È autore del libro *Il potere dei dati - Il giornalismo dei dati e le nuove forme di comunicazione* (Effequ, 2016) e coautore del libro *Trieste e la scienza - una storia e i suoi protagonisti* (MgsPress, 2018).





LE PRODUZIONI

AGHEROSE

Agherose è una società di produzione audiovisiva fondata a Udine nel 2010. Opera nell'ambito dei documentari sviluppando e producendo progetti per il mercato televisivo anche in collaborazione con partner stranieri.

Si occupa soprattutto di documentari a carattere storico e di attualità, con una particolare attenzione alla lingua friulana e alla memoria individuale e collettiva.

Tra i documentari realizzati: *Maris B653* di Debora Vrizzi (2022); *L'Atlante della Memoria* di Dorino Minigutti (2020 – 69° Festival del Cinema di Trento 2021); *Incanto* di Marco D'Agostini (2019); *Int/Art* (2016-2018) di Dorino Minigutti; *Parole Povere* di Francesca Archibugi (2013); *Oltre il filo* di Dorino Minigutti (2011).

agherose

www.agherose.com
info@agherose.com
+39 0432 1841718

AGENT DOUBLE

AgentDouble è una casa di produzione belga indipendente che sviluppa, produce e finanzia serie e documentari per il Cinema e la TV.

Si rivolge a progetti internazionali locali ed europei. La linea editoriale è incentrata sull'etica, con progetti sostenibili e socialmente responsabili, ognuno dei quali mira a un forte impatto sociale.

Tra il 2020 e il 2021 ha prodotto: *Laurent Garnier – Off the record* di Gabin Rivoire (2021); *H.A.N. [Hommes Animaux Nature] – Stagione 3* di Xavier Ziomek (2021); *S'appauvrir* di Yves Dorme (2021); *Le Fantôme de Spandau* di Marie Calvas e Idriss Gabel (2021); *Les Gardiens de l'Antarctique* di Xavier Ziomek (2021); *Ethbet* di Matteo Ferrarini (2020); *Là maintenant* realizzato da Agent Double Productions (2020).

 **AgentDouble**
PRODUCTIONS

www.agentdouble.be